



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.14

Oggetto: Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi degli articoli 243-bis, 243-ter e 243-quater del d.lgs. n. 267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 -lett. r)- del decreto-legge n.174/2012, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione.

L'anno Duemilatredici addì ventisette del mese di **Febbraio**, alle ore **9.30**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **straordinaria**, in **seduta pubblica**, di **prima convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza di **Eugenio SALERNO**.

Assiste il Segretario Generale Dr. Maurizio Ceccherini.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico - Sindaco	SI		10	Pignataro Peppino	SI	
2	Vico Piero Francesco		SI	11	Viceconte Antonio	SI	
3	Rende Lucio Paolo Nazario		SI	12	Laghi Ferdinando	SI	
4	Garofalo Armando	SI		13	Santagada Giuseppe	SI	
5	Russo Giuseppe	SI		14	Dolce Francesco	SI	
6	D'Atri Vincenzo Dario		SI	15	Massarotti Onofrio	SI	
7	Salerno Eugenio	SI		16	Rosa Mario	SI	
8	Russo Pasquale	SI		17	De Gaio Anna		SI
9	D'Ingianna Giovanna	SI					

PRESENTI N.13

ASSENTI N.4

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che il Consiglio comunale, con propria deliberazione n.73 del 30/12/2012, esecutiva a norma di legge, ha preso atto che, nonostante le numerose iniziative assunte dall'Amministrazione finalizzate, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, alla data della deliberazione medesima sussistevano condizioni -(situazione di disequilibrio della parte corrente del bilancio: -disavanzo di amministrazione derivante dall'ultimo esercizio chiuso; - debiti fuori bilancio segnalati dagli uffici alla data odierna; - mancata restituzione alla data del 31 dicembre 2012 dell'anticipazione di tesoreria; -utilizzo di somme a specifica destinazione non reintegrate)- tali da non rendere sufficienti per il suo superamento le misure di cui agli articoli 193 e 194 del d.lgs. n.267/2000, valutando assolutamente insufficiente l'arco temporale di tre anni a partire da quello in corso stabilito per procedere al riequilibrio ponendo in essere le misure previste da tali disposizioni - (utilizzo di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili: art. 193, comma 3; piano di rateizzazione dei debiti convenuto con i creditori: art. 194, comma 2; ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti del d.lgs. n. 267/2000: art. 194, comma 3) - pur potendo contare il Comune di Castrovillari su un patrimonio immobiliare disponibile, per porre in essere e realizzare le misure di razionalizzazione e di contenimento necessarie che, in un arco temporale così ristretto, avrebbero potuto produrre solo effetti modesti ai fini del riequilibrio complessivo;

- che il Consiglio comunale, con la citata deliberazione n.73 del 30/12/2012, ha invece ritenuto che la procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dagli articoli 243-bis, 243ter e 243-quater del d.lgs. n.267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 - lett. r)-, del decreto-legge n.174/2012, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione, fosse idonea e sufficiente, nelle accertate condizioni del Comune e nei tempi previsti dalle norme stesse, a realizzare il completo riequilibrio della gestione, e pertanto ha così deliberato:

<<1. Di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del d.lgs. n. 267/2000, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 di conversione del decreto-legge n. 174 del 2012, dichiarando di avvalersi della facoltà di accedere al fondo di rotazione ivi previsto con presentazione della relativa domanda corredata dalla documentazione idonea a dimostrare gli effetti e l'entità delle misure di riequilibrio di cui all'articolo 243bis comma 9 decreto legislativo 267/2000;

2. Di assumere impegno ed approvare , entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario, prendendo atto, accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla sua elaborazione, che il redigendo piano deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e - ai sensi del comma 6 del citato art. 243-bis - deve comunque contenere:

a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;

b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;

c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;

d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

3. Di prendere atto, inoltre, accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione del piano, che - ai sensi del comma 7 del citato 243-bis - ai fini della predisposizione del piano, il Comune è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194, dando atto che tale ricognizione è stata svolta fino al 31 dicembre 2011 ed è in via di completamento per il periodo da gennaio a dicembre 2012 e che, per il finanziamento dei debiti stessi il Comune può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

4. Di prendere atto, altresì, disponendo in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione ed attuazione del piano, che - ai sensi del comma 8 del citato 243-bis - al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, il Comune:

a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;

b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;

c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;

d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;

e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;

g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non

indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

5. Di richiedere, ai sensi dell'art. 243-ter del d.lgs. n. 267/2000, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 di conversione del decreto-legge n. 174 del 2012, l'anticipazione sul Fondo di rotazione, denominato: -Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, nella misura massima prevista, attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa.

6. Di richiedere, ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 7 dicembre 2012, n. 213, la concessione dell'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 4 del medesimo articolo da riassorbire in sede di predisposizione e attuazione del piano di riequilibrio finanziario, nella misura massima prevista dalla legge, attese le condizioni di particolare gravità e urgenza rappresentate in premessa, prendendo atto che, in caso di diniego del piano di riequilibrio finanziario da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le somme anticipate sono recuperate secondo tempi e modalità disciplinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

7. Di prendere atto, disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione ed attuazione del piano, che - ai sensi del comma 9 del citato 243-bis - in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, il Comune dovrà adottare, entro il termine dell'esercizio finanziario, le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;

c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

8. Di prendere atto che il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lettera a), del citato art. 243-bis.

9. Di prendere atto che - ai sensi del comma 4 del citato 243-bis - le procedure esecutive intraprese nei confronti del Comune di Castrovillari sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3.

10. Di prendere atto che - ai sensi del comma 5 del medesimo art. 243-bis - il Consiglio comunale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, dovrà deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario.

11. Di prendere atto, infine, che - ai sensi del comma 7 dell'art. 243-quater del d.lgs. n. 267/2000 - la mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto.

12. Di disporre la trasmissione della presente deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, a cura del Servizio Affari Finanziari, alla competente Sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'Interno, entro 5 giorni dalla data di esecutività della stessa.

13. Di demandare al Responsabile del Servizio Affari Finanziari, responsabile del servizio finanziario, la cura di ogni conseguente e conseguenziale adempimento.

14. Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

15. Copia del presente atto sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio Segreteria, anche mediante procedura informatica, al Responsabile del Servizio Affari Finanziari; nonché, per opportuna conoscenza e/o per quanto di rispettiva competenza: Sindaco, Assessori; Presidenza del Consiglio comunale; Segretario Generale; Dirigenti e Responsabili comunali; Presidente del Collegio dei Revisori>>>;

- che la suddetta deliberazione consiliare n.73 del 30 dicembre 2012 è stata tempestivamente e regolarmente trasmessa tramite posta elettronica certificata (PEC) in data 30 dicembre 2012, e con nota del 04/01/2013, prot. n.236, successivamente spedita con raccomandate a/r alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Calabria e al Ministero dell'Interno;

PRESO ATTO che gli accertamenti posti in essere nella fase istruttoria della predisposizione del Piano hanno evidenziato:

- una quantità di debiti fuori bilancio segnalati alla data del 31 dicembre 2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere a), d) ed e) del d.lgs. n.267/2000, per un ammontare complessivo pari a Euro 6.247.440,00. L'analisi di dettaglio di tali debiti è più diffusamente svolta al paragrafo 3 della sezione II del Piano. Tali debiti fuori bilancio, rilevati ma non ancora riconosciuti, saranno sottoposti alle procedure di analisi e valutazione, ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate dalla legge e dal regolamento di contabilità, e al successivo vaglio da parte del Consiglio, sulla base di apposite «schede di proposta di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio rientranti nelle fattispecie di cui alle lettere da a) ad e) dell'art. 194, comma 1, del d.lgs. n.267/2000» che dovranno essere compilate e sottoscritte dai Dirigenti/Responsabili di settore proponenti. Si è ritenuto, peraltro, al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, di prevedere nel Piano la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti segnalati, anche se non ancora riconosciuti legittimi e di mantenerla, per il tempo di durata del Piano stesso, anche se tale legittimità non dovesse essere riconosciuta all'esaurimento delle previste procedure di verifica;

- la necessità di rimuovere le cause che hanno determinato il formarsi di squilibri finanziari nella gestione della competenza e dei residui, riconducendola nell'alveo della correttezza dettata dai principi contabili;

- la necessità di garantire una puntuale ricognizione e verifica dello stato economico-finanziario delle partecipazioni, in società o organismi, possedute dall'Ente, assicurando

sulle stesse la dovuta vigilanza;

- ai sensi dell'art. 243-ter, comma 2, del d.lgs. n.267/2000 l'anticipazione di cui al comma 1 del medesimo articolo va recuperata in un periodo massimo di dieci anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione, ipotizzando, attesa la popolazione del Comune di Castrovillari e l'importo massimo erogabile, un'anticipazione di Euro 5.524.860,80, erogata a partire dal 2013; il rimborso dell'anticipazione medesima graverà sulla gestione complessiva del Piano decennale;
- con le soluzioni individuate e con le decisioni assunte con l'approvazione del Piano, oltre a ripianare le situazioni di squilibrio accertate alla data del 31/01/2013 si provvede anche ad assicurare il riequilibrio complessivo della gestione per i dieci anni del Piano (dal 2013 al 2022) compensando, con le riduzioni di spesa corrente, le minori entrate determinate dal nuovo quadro normativo;
- le risultanze delle ricognizioni, degli accertamenti e delle valutazioni effettuate dagli uffici ha consentito di individuare risorse, strategie e accorgimenti da utilizzare nel decennio per il ripiano del suddetto deficit. In particolare:
 - ai sensi dell'articolo 243-bis; comma 8 - lettere a) e g), avendo il Comune di Castrovillari aderito alla procedura di riequilibrio previsto dalla norma stessa e richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, sussiste l'obbligo di applicare le aliquote e le tariffe nella misura massima prevista:
 - l'Ente ha inoltre previsto la riduzione della spesa corrente, con particolare riferimento a: risparmio di spesa del personale, anche in conseguenza del collocamento a riposo di dipendenti; riduzione delle spese per servizi e per trasferimenti (nell'arco del triennio: riduzione del 10% delle spese per servizi di cui all'intervento 03 del Titolo I della spesa e del 25% delle spese per trasferimenti di cui all'intervento 05); riduzione della spesa degli organi politici e istituzionali; dismissione del patrimonio immobiliare:
 - nella predisposizione del Piano di riequilibrio l'Ente ha previsto il rispetto di tutte le condizioni di accesso al fondo di rotazione:
 - incremento in misura significativa delle entrate proprie rispetto a quelle correnti;
 - decremento in misura significativa delle spese correnti;
 - riduzione del 10% della spesa per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente nel triennio 2013-2015;
 - riduzione del 25% della spesa per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente nel triennio 2013-2015;
 - blocco dell'indebitamento;
 - deliberazione di aliquote o tariffe nella misura massima prevista;
 - impegno di alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente;
 - rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, del d.lgs. n.267/2000 nonostante l'Ente rispetti il rapporto medio dipendenti-popolazione per la fascia demografica nella quale il Comune di Castrovillari risulta essere compreso: ex-decreto del Ministero dell'Interno del 16 marzo 2011, pubblicato nella Gazz. Uff. 26 marzo 2011, n.70;

RICHIAMATE le «Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3, come introdotto dal decreto-legge n.174 del 10 ottobre 2012, convertito con legge 7 dicembre 2012, n.213)» di cui alla Delibera 13 dicembre 2012, n.16/SEZAUT/2012/INPR emanata dalla Corte dei conti (Delibera n. 16/SEZAUT/2012/INPR), pubblicata nella Gazz. Uff. 9 gennaio 2013, n.7;

CONSIDERATO CHE:

- gli elementi, le informazioni e i dati di cui sopra, specificamente illustrati nel Piano

allegato, documentano le attività e le iniziative individuate, in parte già poste in essere, in parte programmate, ma che, inserite nel Piano, costituiscono impegni formali dell'Amministrazione, al fine di procedere al risanamento dei fattori di squilibrio rilevati e all'adozione delle misure correttive dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria;

- con l'adozione del Piano, il Comune di Castrovillari ha provveduto a quanto previsto dall'art. 243-bis del d.lgs. n.267/2000, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 7 dicembre 2012, n.213 di conversione del decreto-legge n.174 del 2012 ed a cui si era impegnato con la deliberazione consiliare n.73 del 30 dicembre 2012;

RITENUTO, pertanto, di dover proporre al Consiglio comunale di approvare l'allegato Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi degli articoli 243-bis, 243-ter e 243-quater del d.lgs. n.267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 - lett. r), del decreto-legge n.174/2012, nel testo modificato dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n.213, e di prendere atto degli obblighi e degli impegni che derivano dalla citata legge in conseguenza del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del d.lgs. n.267/2000;

ACQUISITO, al riguardo, il verbale del Collegio dei Revisori in data 26 febbraio 2013, che si allega per farne parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica-contabile, ai sensi del comma 1, dell'articolo 49, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), per come sostituito dal Decreto Legge 174/2012, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il Regolamento di contabilità;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012. n. 174, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 7 dicembre 2012, n.213, recante *«Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa»*;

VISTO l'art. 1, comma 3, della legge della Regione Calabria 7 agosto 2002, n.33, che ha soppresso, in conformità a quanto disposto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, i controlli sugli atti degli Enti locali e delle loro articolazioni;

VISTO il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, e successive modificazioni;

Udita la relazione del Sindaco, Avv. **Domenico Lo Polito**;

Sentiti gli interventi dei Consiglieri **Giuseppe Santagada**, dell'Assessore **Nicola Di Gerio**, del Consigliere **Pasquale Russo**, **Peppino Pignataro**, **Mario Rosa**, **Giuseppe Russo**, **Giovanna D'Ingianna**, **Ferdinando Laghi**, **Lucio Rende**, **Piero Vico**, **Francesco Dolce**, **Armando Garofalo**, **Dario D'Atri**, **Eugenio Salerno**;

Si da atto che la relazione del Sindaco, gli interventi e le dichiarazioni di voto dei signori Consiglieri comunali sopra meglio indicati, sono sinteticamente riportati nel verbale della seduta, nonché riprodotti integralmente su supporto magnetico che viene acquisito agli atti della Segreteria Generale.

VISTO l'esito della votazione palese, per alzata di mano, proclamato dal Presidente che è il seguente:

Componenti dell'Assemblea presenti: n.15 (Dopo l'appello nominale, nel corso della discussione e prima della votazione, sono entrati in aula i Consiglieri Rende, D'Atri e Vico; è uscita il Consigliere D'Ingianna)

Votanti n.15

Astenuti: n.==

Voti favorevoli: n.11;

Voti contrari: n.4 (*Rosa, Laghi, Santagada e Massarotti*);

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. **Di approvare** il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi degli articoli 243-bis, 243-ter e 243-quater del d.lgs. n.267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 - lett.r), del decreto-legge n.174/2012, nel testo modificato dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n.213, allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante ed essenziale;
2. **Di prendere atto** degli obblighi e degli impegni che derivano dalla citata legge n.213 del 2012 in conseguenza del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del d.lgs. n.267/2000, ed in particolare:
 - dell'obbligo di assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) dell'art.243, comma 2, del d.lgs. n.267/2000, nella misura ivi prevista;
 - della necessità di assicurare la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio di acquedotto mediante i proventi delle relative tariffe;
 - della soggezione al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dal citato art. 243, comma 1, del d.lgs. n.267/2000;
3. **Di confermare** la richiesta di una anticipazione, nei limiti massimi consentiti, a valere sul Fondo di rotazione, denominato: *"Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali"* di cui agli artt.243-ter del d.lgs. n.267/2000 e 4 del decreto-legge n.174/2012 e di una anticipazione straordinaria, parimenti nei limiti massimi consentiti, sul medesimo fondo, ai sensi dell'art.5 del citato d.l. n.174/2012, attesa l'urgenza connessa ai gravi problemi di liquidità, già esposti;
4. **Di prendere atto**, altresì, che dal ricorso all'anticipazione di cui all'art. 243-ter del d.lgs. n.267/2000 derivano, ai sensi dell'art. 243-bis del medesimo d.lgs. n.267/2000, i seguenti obblighi ed impegni:
 - a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello di approvazione del Piano, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
 - entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
 - entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
 - obbligo di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima

consentita;

- impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente;
- obbligo di provvedere alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del d.lgs. n.267/2000, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del Piano di riequilibrio;
- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8. lettera g), dell'art.243-bis del d.lgs. n.267/2000, per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

5. **Di prendere atto** che, ai sensi del primo periodo dell'art. 243-*quater* del d.lgs. n.267/2000, *«Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155»* che, ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 3 del d.l. n.174/2012, ha assunto la denominazione di *«Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali»*.
6. **Di prendere atto**, infine, che -ai sensi del comma 7 dell'art. 243-*quater* del d.lgs. n.267/2000- il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n.149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto.
7. **Di disporre** la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegato Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, a cura del Servizio Finanziario, alla competente Sezione regionale della Corte dei conti, nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali, entro 10 giorni dalla data della deliberazione stessa.
8. **Di demandare** al Responsabile del servizio finanziario, e ad ogni altro Dirigente e/o Responsabile di settore interessato, la cura di ogni conseguente e consequenziale adempimento;
9. **Di disporre** che il presente atto venga pubblicato nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni.
10. **Dispone**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:
 - Al Sig. Sindaco;
 - Ai Sigg. Assessori comunali;
 - Al Sig. Presidente del Consiglio comunale;
 - Al Sig. Segretario Generale;
 - Al Collegio dei Revisori dei Conti;
 - Ai Sigg. Dirigenti e Responsabili di Settore;
 - Ai Sigg. Responsabili di Servizio;
 - Alla R.S.U., Aziendale.-

IL SEGRETARIO

F.to - Maurizio Ceccherini-

IL PRESIDENTE

F.to - Eugenio Salerno -



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERI ai sensi del comma 1, dell'articolo 49, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) sulla proposta di deliberazione, riguardante:

Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, in ottemperanza dell'art. 243-bis, 243-ter, 243-quater, dell'art. 267/2000, in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 112/2007, modificato dalla relativa legge di Conversione.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA:

favorevole

Addì 26-2-2013

Il Responsabile Servizio/Procedimento

Il Dirigente Settore

IL RESPONSABILE
DI RAGIONERIA

(Dott. Luigi PRESTA)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

favorevole

Addì 26-2-2013

Il Responsabile del Servizio

IL RESPONSABILE
DI RAGIONERIA

(Dott. Luigi PRESTA)



**COMUNE DI
CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)**

CITTA' DI CASTROVILLARI
PROT. n. 5001
del 26 FEB. 2013

RESPONSABILI SOTT. FINANZIARI
COMUNE DI
CASTROVILLARI

Parere dell'Organo di Revisione Economico Finanziario al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi degli articoli 243 bis, 243 ter e 243 quater del D.Lgs 267/2000 introdotti dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012 "Disposizioni Urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti Territoriali nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012" convertito con Legge n°213 del 7/12/2012.

PREMESSA

Il Consiglio Comunale, con la delibera n. 73 del 30/12/2012, ha deciso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 bis del TUEL. L'Amministrazione Comunale, pertanto, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data del 30/12/2012 ha redatto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato dal parere dell'Organo di Revisione economico - finanziario, viene sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione dallo stesso per poi essere trasmesso entro i successivi 10 giorni alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali.

In fase di valutazione la sottocommissione potrà formulare rilievi o richiedere ulteriore documentazione atta a dimostrare la sostenibilità del piano. L'Ente è tenuto a fornire risposta entro 30 giorni.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relazione istruttoria, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio.

Il presente Parere dell'Organo di Revisione economico - finanziario viene allegato al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale come previsto dal co. 5 dell'art. 243 bis del T.U.E.L. come introdotto dal D.L. 174/2012.

Nella elaborazione del presente parere il Collegio dei Revisori ha tenuto conto delle Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato dalla Deliberazione numero 16/SEZAUT/2012/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti e pubblicato sulla G.U.R.I. - Serie Generale n°7 del 9/1/2013.

1. Analisi dell'attuale situazione economico-finanziaria dell'Ente.

Nei giorni immediatamente precedenti l'insediamento dell'attuale Organo di Revisione, la Sezione Regionale della Corte dei Conti con deliberazione n. 147/2012 sul Rendiconto dell'esercizio 2010, (pervenuta all'Ente il 18 settembre 2012 con prot. n. 21867) ha rilevato una serie di situazioni di criticità in merito alla gestione economico-finanziaria dell'Ente. Tali criticità riguardano sostanzialmente:

- l'elevata consistenza dei residui attivi e passivi, indicativi di una limitata capacità di riscossione dei crediti e della conseguente mancata tempestività nei pagamenti;
- il ricorso continuo ad anticipazioni di tesoreria ed all'utilizzo dei fondi aventi specifica destinazione.

A seguito dei rilievi della Corte dei Conti sopra evidenziati, l'Organo di Revisione ha avuto modo di constatare la fondatezza degli stessi. Ha quindi sollecitato l'Ente a procedere immediatamente alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi ed alla ricognizione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali. Da tale procedura è emersa una situazione di evidente deficiarietà strutturale prossima al dissesto tale da richiedere interventi di natura straordinaria.

Pertanto l'Ente ha deliberato di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243 bis del D.Lgs 267/2000 introdotto dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012.

Il piano di riequilibrio prevede, come dato di partenza, la quantificazione della seguente esposizione debitoria:



<i>Natura del debito</i>	<i>Parte Corrente</i>
Copertura Disavanzo	€ 3.470.000,00
Ricostituzione somme a specifica destinazione	€ 3.868.812,00
Debiti fuori bilancio di parte corrente	€ 3.312.989,00
Restituzione di anticipazione	€ 4.070.000,00
Totale	€ 14.721.801,00
<i>Natura del debito</i>	<i>Parte Capitale</i>
Debiti fuori bilancio di parte capitale	€ 2.934.450,76
Totale Generale	€ 17.656.251,76

In merito alle voci che compongono la tabella sopra indicata, si precisa che:

▪ Copertura Disavanzo:

il valore indicato pari ad € 3.470.000,00 deriva, nelle more dell'approvazione del Rendiconto 2012, dal verbale di chiusura dell'esercizio 2012 approvato con delibera di Giunta n. 27 del 19/02/2013. Questo disavanzo scaturisce dalle risultanze della revisione straordinaria dei residui operata dai Dirigenti/Responsabili dei vari servizi per come risulta dalla determina del Responsabile del servizio finanziario n. 181 del 06/12/2012.

▪ Ricostituzione somme a specifica destinazione:

la somma pari ad € 3.868.812,00 si riferisce all'ammontare delle somme a destinazione vincolata utilizzate dall'Ente per esigenze di cassa e non ricostituite, rilevate alla data del 14/02/2013.

▪ Debiti fuori bilancio:

il dato complessivo di € 6.247.439,76 scaturisce dalla ricognizione straordinaria dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali che potrebbero derivare dal

contenzioso in atto con il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti e con la SORICAL S.p.A..

Restituzione di anticipazione:

il dato inserito in tabella, pari ad € 4.070.000,00 , corrisponde ad un valore prossimo all'ammontare massimo dell'anticipazione di tesoreria concedibile determinata ai sensi dell'art. 222 del T.U.E.L.. Nel corso dell'ultimo triennio l'Ente non è riuscito a rimborsare l'intero ammontare delle anticipazioni ricevute in conseguenza della mancanza di liquidità derivante da difficoltà nella riscossione dei propri residui e dalla mancata e/o ritardata corresponsione di vari trasferimenti, in particolare da parte del Ministero della Giustizia.



2. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale.

Il Collegio dei Revisori dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dal verbale di chiusura dell'esercizio 2012 e dei debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione, il rimborso dell'anticipazione di tesoreria, per la ricostituzione delle somme a specifica destinazione e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni a partire dall'anno 2013;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi necessari per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

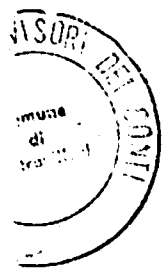
L'Organo di Revisione rammenta che l'Ente per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

- può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- è soggetto ai controlli centrali in materia di alcuni servizi di cui all'articolo 243, comma 2 del TUEL ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della



gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;

- è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
- può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.



3. Misure individuate nel Piano di Riequilibrio.

L'Organo di Revisione dà atto che l'Amministrazione nell'ambito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, avendo fatto ricorso al Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 - ter del TUEL, ha:

- previsto l'incremento in misura significativa delle entrate proprie rispetto a quelle correnti, ossia:
 - per quanto riguarda l'IMU per l'abitazione principale è stata applicata l'aliquota massima prevista per legge (6 per mille) a partire dell'anno 2014, mentre per quanto riguarda gli altri immobili l'aliquota ordinaria era già applicata nella misura massima del 10,60 per mille. Da tale incremento delle aliquote si attendono incrementi di accertamenti per circa € 300.000,00 annui per complessivi € 3.000.000,00 nel decennio;
 - per quanto riguarda la TARES il piano prevede un ammontare delle entrate annue pari ad € 3.050.128,00, in grado, di garantire la copertura integrale dei costi afferenti il servizio in oggetto. Il costo complessivo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ha tenuto conto del sistema di raccolta differenziata effettuato porta a porta, che consentirà all'Ente di disporre di circa € 300.000 annue di risorse ulteriori rispetto alle attuali;
 - per quanto concerne l'addizionale comunale IRPEF, l'Ente ha previsto di portare l'aliquota minima dallo 0,5% allo 0,68% e quella massima dallo 0,7% allo 0,8%. Ciò consentirà maggiori entrate previste per € 200.000,00 annui , per complessivi € 2.000.000,00 per l'intera durata del piano;



- per quanto riguarda gli altri tributi locali (imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e TOSAP) l'incremento stimato (pari ad € 14.000,00 annui), considerato che l'Ente già applica le tariffe nella misura massima, si basa esclusivamente sull'incremento dei soggetti passivi;
- previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili, non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente, per complessivi euro 1.614.450,76 .
- previsto, la riduzione delle spese del personale, da realizzare esclusivamente in virtù dei pensionamenti programmati. L'Organo di Revisione prende atto che nei fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, non sussistono somme per le risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche.
- previsto, entro il termine di un triennio, la riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente e la riduzione almeno del 25% delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente;
- disposto il blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett.g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi.



Le misure correttive sopra esposte si sviluppano secondo lo schema sotto indicato:

Equilibrio di Parte Corrente

	Bilancio esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Entrate titolo I	€ 12.814.523,00	€ 13.276.307,00	€ 13.379.349,00	€ 13.479.300,00	€ 13.500.000,00	€ 13.500.000,00	€ 13.500.000,00	€ 13.500.000,00	€ 13.206.601,00	€ 12.861.601,00	€ 12.861.601,00
Entrate titolo III	€ 2.728.321,00	€ 2.728.321,00	€ 2.728.321,00	€ 2.728.321,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
Entrate titolo III	€ 3.728.321,00	€ 3.728.321,00	€ 3.728.321,00	€ 3.728.321,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00
Totale titoli L.R.10 (A)	€ 19.071.165,00	€ 19.733.667,00	€ 19.835.666,00	€ 19.945.621,00	€ 19.250.000,00	€ 19.250.000,00	€ 19.250.000,00	€ 19.250.000,00	€ 18.958.601,00	€ 18.611.601,00	€ 18.611.601,00
Spese titolo I (B)	€ 17.620.151,00	€ 17.215.472,00	€ 17.027.044,00	€ 16.741.597,00	€ 16.456.738,00	€ 16.158.464,00	€ 15.759.857,00	€ 15.519.153,00	€ 13.066.919,00	€ 14.911.226,00	€ 14.911.226,00
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	€ 1.164.134,00	€ 1.506.375,00	€ 2.005.849,00	€ 2.089.924,00	€ 2.150.565,00	€ 1.616.925,00	€ 1.591.226,00	€ 1.565.794,00	€ 1.405.642,00	€ 1.605.832,00	€ 1.605.832,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	€ 312.599,00	€ 711.820,00	€ 302.917,00	€ 1.117.794,00	€ 642.697,00	€ 1.476.611,00	€ 1.895.817,00	€ 2.165.023,00	€ 2.285.500,00	€ 2.094.493,00	€ 2.094.493,00
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto vincolato applicato alla spesa corrente per il finanziamento del Fondo svalutazione crediti - fondo non impegnabile (D1)	€ -	€ -	€ 270.124,00	€ 270.000,00	€ 265.000,00	€ 240.000,00	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 180.000,00	€ 160.000,00	€ 150.000,00
Totale (D=D1)	€ 312.599,00	€ 711.820,00	€ 1.071.041,00	€ 1.387.794,00	€ 907.697,00	€ 1.716.611,00	€ 2.125.817,00	€ 2.365.023,00	€ 2.465.500,00	€ 2.254.493,00	€ 2.244.493,00
Copertura disavanzo (-) (E)	€ 447.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00	€ 347.000,00
Riduzione risorse a specifica destinazione -(E1)	€ 127.745,00	€ 221.549,00	€ 424.599,00	€ 156.295,00	€ 372.449,00	€ 605.460,00	€ 700.460,00	€ 580.460,00	€ 270.094,00	€ 206.661,00	€ 206.661,00
Debito finanziario -(E2)	€ 55.000,00	€ 225.124,00	€ 185.000,00	€ 130.000,00	€ 347.591,00	€ 602.758,00	€ 430.000,00	€ 694.743,00	€ 439.434,00	€ 572.941,00	€ 572.941,00
Restituzione di anticipazione -(E3)	€ 127.075,00	€ 219.326,00	€ 376.197,00	€ 219.549,00	€ 612.151,00	€ 718.599,00	€ 812.563,00	€ 298.549,00	€ 513.000,00	€ 162.889,00	€ 162.889,00
TOTALE (E=E1+E2+E3)	€ 656.120,00	€ 1.016.019,00	€ 1.112.796,00	€ 852.897,00	€ 1.679.611,00	€ 2.073.817,00	€ 2.310.023,00	€ 1.910.800,00	€ 1.991.493,00	€ 1.299.493,00	€ 1.299.493,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	€ 117.500,00										
Contributo per permessi di costruire (fini al 2012)	€ 117.500,00										
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali											
Altre entrate (specificare)											
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Provento da sanzioni per violazioni al codice della strada	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Altre entrate (specificare)											
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)											
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E-F-G+H)	€ 24.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500.000,00	€ 600.000,00	€ 493.000,00

COLLEGIO DEI RE
Ca:
Castr

COLLEGIO DEI R
Ca:

Equilibrio di Parte Capitale

	Bilancio esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Entrate titolo IV	€ 8.154.668,00	€ 11.866.315,00	€ 8.055.443,00	€ 5.037.000,00	€ 5.037.000,00	€ 5.750.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
Entrate titolo V *	€ -	€ 1.320.000,00				€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale titoli IV, V (A)	€ 8.154.668,00	€ 13.186.315,00	€ 8.055.443,00	€ 5.037.000,00	€ 5.037.000,00	€ 5.750.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
Spese titolo II (B)	€ 7.842.069,00	€ 13.241.315,00	€ 6.110.443,00	€ 5.722.000,00	€ 5.722.000,00	€ 5.835.000,00	€ 6.055.000,00	€ 6.055.000,00	€ 6.055.000,00	€ 6.055.000,00	€ 6.055.000,00
di cui per Riconoscimento debiti fuori bilancio	€ -	€ 1.320.000,00	€ 1.000.000,00	€ 614.450,76		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Differenza di parte capitale (P=I-B)	€ 312.599,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (C)	€ -	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale) (D)	€ -										
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+D-B)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

4. Valutazioni sulle misure di risanamento previste dal Piano di Riequilibrio.

Le misure di risanamento del piano di riequilibrio sono sostanzialmente riconducibili ai seguenti fattori:

- riduzione della spesa corrente;
- recupero evasione tributaria;
- innalzamento delle aliquote IMU e IRPEF ;
- dismissione del patrimonio immobiliare non indispensabile per i fini istituzionali dell'Ente;

L'Organo di Revisione, prende atto che il piano prevede una sensibile contrazione della spesa corrente da € 17.620.151,00 consolidata al 2012, ad € 14.911.226,00 prevista all'ultimo anno del piano di riequilibrio (2022), corrispondente ad una percentuale pari a circa il 25 %. Le riduzioni più significative sono riconducibili essenzialmente all'ammortamento dei prestiti ed alla spesa per il personale, quest'ultima appare congrua essendo essenzialmente basata sul naturale andamento dei pensionamenti.

Per quanto riguarda il recupero dell'evasione tributaria l'Organo di Revisione prende atto favorevolmente delle misure programmate di contrasto all'evasione, in particolare valuta positivamente il progetto di generale potenziamento delle risorse umane e strumentali del servizio tributi che, a parere di quest'Organo di Revisione dovrà rappresentare per l'Ente la struttura nevralgica per l'ottimizzazione dei flussi di entrata. Le previsioni di incremento del recupero evasione tributaria appaiono inoltre attendibili rispetto al trend di riscossione dell'ultimo triennio.

L'aumento delle aliquote IMU e IRPEF previste per l'accesso al fondo di rotazione, determinerà un aumento complessivo delle entrate correnti che, pur attendibile e congruo, dovrà essere continuamente monitorato.



Circa le dismissioni dei beni immobili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente, appare attendibile la previsione di realizzo stimata in € 1.640.450,00, atteso che la stima complessiva del valore di mercato dei beni individuati ammonta ad € 4.438.850,00.

5. Raccomandazioni in merito all'attuazione delle misure di risanamento previste dal Piano di Riequilibrio.

L'Organo di Revisione invita l'Ente nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio economico-finanziario pluriennale ad adottare tutte le misure correttive che dovessero rivelarsi necessarie per assicurare gli equilibri previsionali e gestionali, ed in particolare:

- per le entrate correnti, con atti deliberativi di indirizzo per azioni di recupero di gettito e comunque per riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate;
- per le spese correnti, con adeguamento delle previsioni dei fattori produttivi consolidati ed assolutamente necessari per assicurare il funzionamento dei servizi gestiti, e con la riduzione delle previsioni di spesa per fattori produttivi non strettamente necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi;
- per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare, con un continuo ed attento monitoraggio in itinere alla luce delle previsioni contenute nel piano;
- per gli organismi partecipati, atteso che trattasi di società in utile, valutare tutte le possibili azioni tese ad incrementare il flusso di risorse finanziarie che le stesse possono generare per l'Ente.

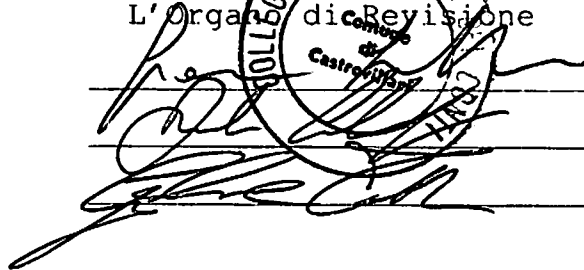
L'attendibilità e la veridicità del piano, oggi numericamente equilibrato, sono pertanto indissolubilmente legati al rispetto dei seguenti valori di rilevanza strategica:

- garantire concrete azioni di riscossione delle entrate correnti affinché le stime effettuate in sede di redazione del piano siano verificate;

- 
- monitorare con molta attenzione la genesi e l'evoluzione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali al fine di poter intervenire in caso di variazione e incidere sulla loro riduzione;
 - vigilare con molta attenzione sui piani di dismissione del patrimonio immobiliare;
 - applicare puntualmente, quanto previsto dal regolamento sui controlli interni approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 10/01/2013, in recepimento delle disposizioni del D.L. 174/2012, in particolare per quanto il controllo di gestione ed il controllo strategico.

Castrovillari li, 26/02/2013

L'Organo di Revisione
del Comune di
Castrovillari



AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il 7 MAR. 2013 .., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Legs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data 7 MAR. 2013 .., ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

~~M. Maresca Comunale~~

Giuseppe Barletta

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi 7 MAR. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
- Maurizio Ceccherini-

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Maurizio Ceccherini", written over the printed name.